

RIFORMA GELMINI: STUDENTI POLIGNANESI PRO E CONTRO

Scritto da Anna Rosa Montalbò
Mercoledì 01 Dicembre 2010 10:58



La Camera dei Deputati approva il testo riformatore della Gelmini con 307 si e 252 no. Lo stesso, in questi giorni tornerà al Senato per il via libero definitivo. Ma sono ancora accese le polemiche e le proteste contro una riforma a detta del ministro "epocale".

Numerose le proteste nelle facoltà baresi anche da parte di studenti universitari polignanesi. Ma non tutti sono della stessa idea. Tra loro, c'è chi difende la riforma.

Il disegno di Legge, deve essere interpretato nella sua integrità e non solo rispetto ai propri aspetti negativi.

Queste alcune impressioni raccolte: "Le università diverranno più autonome e più responsabili, per via di tagli finanziari, se la loro si dimostrerà una malgestione. Il denaro pubblico non verrà sperperato, ma sarà suddiviso in base alla qualità di una qualsiasi facoltà".

Inoltre gli studenti valuteranno i propri professori e in base a questo verrà determinata l'attribuzione dei fondi da parte del Ministero dell'Istruzione; viene ridotto il numero delle facoltà di discipline scientifiche, con un minimo di 50 professori per settore; ci sarà la possibilità di unione tra università vicine, in base ai settori disciplinari; il Nucleo di Valutazione avrà una maggioranza di membri esaminatori esterni; si assumerà un codice etico valido, per combattere conflitti d'interesse di varia natura.

Con questa riforma si darà un duro colpo alla questione parentopoli.

RIFORMA GELMINI: STUDENTI POLIGNANESI PRO E CONTRO

Scritto da Anna Rosa Montalbò
Mercoledì 01 Dicembre 2010 10:58

Difatti, la Commissione Cultura, su richiesta del ministero dell'Istruzione, ha elaborato un emendamento per eliminare la "baronia universitaria": non verranno assunti professori con grado di parentela "fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o struttura che effettua la chiamata ovvero con il rettore, il direttore generale o un consigliere di amministrazione dell'ateneo".

Gli studenti di tutt'Italia, compresi i nostri compaesani, a favore o contro, sperano comunque che qualcosa si smuova veramente e senza creare ulteriori danni.